

Bianca nello stesso primo semestre dell'anno 1564, fu veduta da Francesco de' Medici figlio di Cosimo I, granduca di Toscana, e sebbene ella in sulle prime non se ne fosse mal appena accorta, egli tanto fece finchè gli riuscì di entrare a colloquio con essa. Informato della fuga di lei da Venezia e delle misure prese contro il Bonaventuri, procurò col mezzo del suo residente in Venezia e del nunzio apostolico, ch' ella ricuperasse il favore della repubblica. Ma il Consiglio dei Dieci non si lasciò piegare alle istanze di Francesco; ricusò di dare a Bianca i sei mila ducati dell' eredità materna, ch' ella aveva fatti chiedere alla famiglia, e confermò la sentenza di bando pronunziata contro di lei. Perciò anche i maneggi di Francesco in favore di Bianca furono troncati, nel 1565.

Francesco stava per conchiudere in quel mentre cospicuo matrimonio coll' arciduchessa Giovanna d' Austria: perciò il granduca Cosimo rimproverava di questa tresca il figliuolo e cercava a tutto suo potere di distornelo. Su tale proposito, il dì 25 febbrajo 1565, scrivevagli (1): « — l' andar voi solo per Firenze di notte non stà bene nè per l' utile nè per l' onore nè per la sicurtà, massimamente quando se ne fa un abito e una continuazione, che troppo ci saria che dire dei mali effetti che simil cosa può causare. Da me voi avete pochi fastidi e travagli, ma dove ne va tanto in grosso vorrò sempre intendiate il parer mio, perchè vi conosco di tanta discrezione che rimedierete a quello può nuocervi. » Ma celebrate che furono le nozze coll' arciduchessa d' Austria, Francesco non ebbe più ritegno: dichiarò il Bonaventuri suo guardaroba maggiore e lo fece arbitro di ogni suo favore. La tresca del principe con Bianca non rimase occulta alla sposa, la quale ne menò querele presso al granduca, a cui certo recavano grande amarezza cotesti disgusti de' due conjugj sino dai primordii delle loro nozze.

Perciò Cosimo, cercando di estinguerne il fuoco, scriveva alla

(1) Presso il Galluzzi, *Istor. del Granducato di Toscana*, lib. III, pag. 85 del tom. II.